

Lungo i 15 chilometri della nuova « opera del regime »

Complicato viaggio sulla via Olimpica

Tratti veloci, alternati a pericolose strettoie - Attraversamenti di filobus - Il caos nella zona Gianicolense dove sull'arteria vi sono due capolinea tranviari - Una segnaletica mobile di un'impresa statale che va rimossa senza indugi

A sedici giorni dall'apertura dei Giochi, cadute ormai le palizzate dei cantieri, inaugurati tutti gli impianti sportivi e aperte al traffico le opere stradali di maggiore impegno, Roma mostra finalmente l'aspetto volto olimpico. La città è più bella, o più brutta? È arduo, in tema di estetica, formulare giudizi assoluti. Certo, la capitale ha subito rapidi mutamenti: agli occhi della gente essa offre un panorama tutto di ginepro, per via delle bandiere e dell'illuminazione sfarzosa; si scoprono angoli inesplorati attraverso le nuove arterie; le ardite strutture della highway di Corso Francia minorano all'ammirazione e alla meraviglia.

Roma mostra, indubbiamente, un volto degno d'interesse. Si nota insomma che è stato compiuto uno sforzo non indifferente per abbellire la capitale e adeguarla al grande avvenimento che l'attende. Ma questo sforzo è stato coronato da un successo pieno? I pareri sono molto discordanti.

Prendiamo il caso della via Olimpica. Ieri mattina i giornali romani erano pieni di rampogne verso il ministero dei Lavori Pubblici, autore dell'opera: la strada, che avrebbe dovuto essere di rapido scorcimento, appare al collettore, difeso dalle altre strade romane; essa — sostengono alcuni — è un imo al caos; si tratta di una presa in giro, dicono altri di rincalzo.

Proviamo, perciò a percorrerla, partendo dall'imbocco del suo tronco orientato a nord, sulla Salaria. Francamente, si comincia male. La via Olimpica (che qui prende il nome di via del Foro Italico e che successivamente assume altri nomi, in gran parte dovuti al fatto che il tracciato originale su questo tratto è priva di segnaletica. Non solo, per imboccarla, bisogna giocarsi a scassagliare la precedenza con gli automezzi che percorrono la Salaria, provenienti da Montecitorio o da Rieti.

Superato questo primo ostacolo, l'arteria offre per alcuni chilometri abbastanza spedita. Le due carreggiate a senso unico permettono di rispettare il diritto di precedenza a meno di 40 chilometri all'ora. Il fondo è in via di assetamento, ma non del tutto magliato. Invece, a partire da viale del nuovo ponte gettato sul Tevere (anch'esso a doppia carreggiata nei due sensi), dinanzi all'automobilista si apre un record con una strada che, dopo aver descritto un arco, va a finire sotto il ponte. Per tornare dove? La segnaletica non esiste.

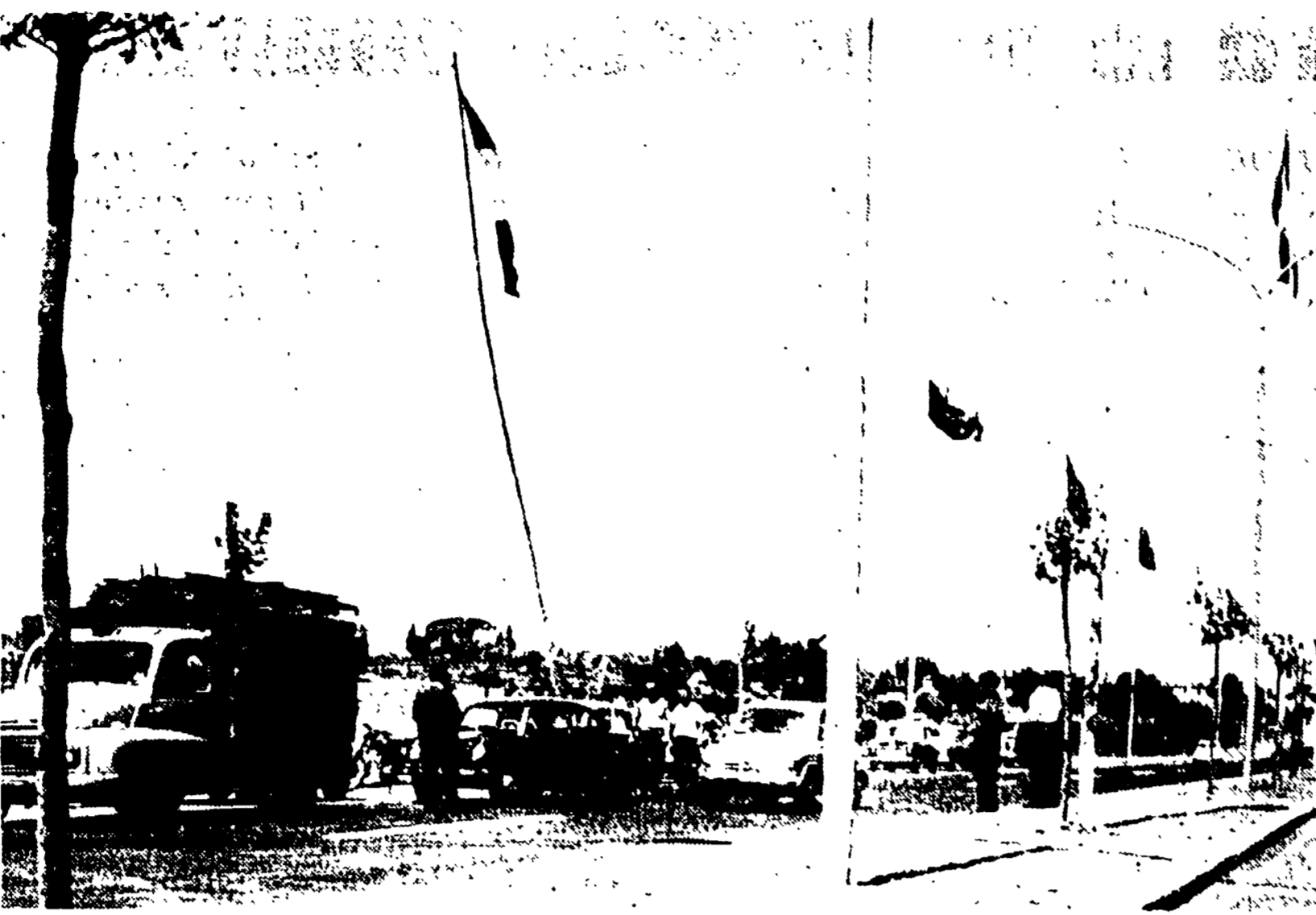
Oltre il ponte un altro ostacolo mette a dura prova la capacità di guida degli automobilisti. La strada passa, infatti, da una larghezza di circa 21 metri a una strettezza di soli 10 metri e mezzo, per di più in galleria (una vecchia galleria ferroviaria costruita in tempi mussoliniani per permettere di allacciare la stazione di Termini con il Foro Italico e che successivamente assume altri nomi, in gran parte dovuti al fatto che il tracciato originale su questo tratto è priva di segnaletica. Non solo, per imboccarla, bisogna giocarsi a scassagliare la precedenza con gli automezzi che percorrono la Salaria, provenienti da Montecitorio o da Rieti).

Superata anche questa prova, la strada riprende le sue proporzioni normali, attraversa il Foro Italico e, dopo essersi addentrata in una strettezza, si apre al traffico nei due sensi, certo, destinata a esercitare una funzione di freno al « rapido scorcimento ».

Superata anche questa prova, la strada riprende le sue proporzioni normali, attraversa il Foro Italico e, dopo essersi addentrata in una strettezza, si apre al traffico nei due sensi, certo, destinata a esercitare una funzione di freno al « rapido scorcimento ».

Qui la nuova arteria perde le caratteristiche di strada veloce, per assumere quella di casalinga strada cittadina, che, con i suoi seggiati abitata da gente che ha bisogno di rincasare, da massaie che debbono correre da un negozio all'altro per fare la spesa, da cascherini che debbono attraversarla per le commissioni. E delle strade cittadine ha i problemi connessi alla coabitazione con i mezzi di trasporto pubblici. In piazzale Ciano, ogni tre minuti, il filobus della linea 70 tapita l'Olimpica nei due sensi, provocando non pochi tuffi al cancello degli automobilisti desiderosi di non incorrere in contravvenzioni per il diritto di marciare a meno di quaranta.

Queste caratteristiche, la Olimpica le conserva per un buon tratto, fino al piazzale degli Eroi dove, vuoi per l'inesistente segnaletica, vuoi per i singolari criteri seguiti dall'assessore capitolino al traffico, l'automobilista è messo dinanzi a un rompicapo che si conclude con una strettezza di sette metri e cinquanta attraverso la quale dovrebbe dipanarsi non solo il traffico olimpico, ma anche quello proveniente dallo scaricario



Uno dei primi incidenti verificatisi ieri sulla via Olimpica, a conclusione di un'improvvisata a catena, un'auto e andata a Shatter, colono un pennone che si vede notevolmente inclinato. Il signor Primo Spadafina di 32 anni, abitante in via Avvenia Lenzi 8, che proveniva, a bordo della sua auto, da via Valle Aurella, ha curvato per entrare nella nuova strada, durante la manovra l'auto ha capotato e il conducente ha riportato leggere ferite, esaurite in pochi minuti.

tracciato della Circonvallazione Gianicolense, già oggi intasata dal traffico di Montecitorio. Nuovo, da due linee di autobus e da due linee tranviarie che addirittura

non mostrano molta fermezza nell'indicare la direzione giusta. Se tra mura, a cartelli sono capiti di impuntare. Rieti, è una delle auto che si sono fermate a guardare al semaforo della via Olimpica.

Concluso il divieto attuale attraversamenti, il quartiere Gianicolense, la nuova strada gioca a pomici

Se si tratta di un'opera di ingegneria, è un tentativo di ingegneria. E' un tentativo di ingegneria. E' un tentativo di ingegneria.



La segnaletica stradale è uno degli scandali della via Olimpica. Molto frequentemente i cartelli indicatori pongono nella stessa direzione il Fiamma e l'EUR, che sono invece ai poli opposti della città.

Terminato il ponte, la via Olimpica attraversa viale del Foro Italico, sulla quale si svolge il traffico degli automezzi pesanti, e si dirige verso il quartiere di Montecitorio. Il traffico è molto intenso, e si vede spesso un'auto che si muove a fatica, con il motore che si spegne e il conducente che si affrettava a scendere e a correre per non essere preso dalla polizia.

Abbiamo parlato di segnaletica, ma non bisogna dimenticare che la via Olimpica è una strada che si muove a fatica, con il motore che si spegne e il conducente che si affrettava a scendere e a correre per non essere preso dalla polizia.

Fuggendo si è ferito in un incidente stradale

Arrestato all'ospedale di Ovada l'omicida della hostess savonese

Secondo i periti genovesi la giovane rinvenuta senza vita in una pensione dell'angiporto è stata uccisa da un formidabile pugno

OVADA, 8. — Antonio Costantino, ex-convulso, commerciante savonese, che nella notte di venerdì scorso incassò a pugni la propria giovane amante, Adriana Reale, è stato arrestato, e grazie a un letto dell'ospedale di S. Maria di Genova, ferito e reso incapace di muoversi, è stato trasferito in un ospedale di Ovada, in provincia di Alessandria. Per ventiquattro ore lo assessorato — in stato di shock — è rimasto tranquillamente ricoverato senza che alcuno lo avesse individuato; soltanto ieri sera due amici dell'Urbani, il capostazione di Ovada, Sabino Zampone, ed un suo signato, il signor C. Ghilino, dopo aver visto sul nostro giornale la fotografia del Costantino, lo hanno riconosciuto ed hanno subito telefonato ai carabinieri.

La via più sicura, qualunque fosse stata la meta, fu quella di Genova, dove la scelta dal giovane, la provinciale Genova-Voltri, che, all'alba, porta il passo del Turchino, porta alla valle Stura verso Acqui e di qui, attraverso il Colle di Cadibona, al confine francese oppure proseguendo in direzione di Milano, verso la zona dei Laghi e la Svizzera. Fu proprio su questa strada, ad una cinquantina di chilometri da Genova, che accadde l'incidente destinato a costare la libertà al Costantino.

La scorta fu violentissima. L'Urbani scaraventato in un fossato, si fratturò una spalla, il Costantino sbalzato a terra batteva forte il volto sul fondo della strada riportando larghe abrasioni e contusioni.



GENOVA — Antonio Costantino mentre in barella viene trasportato a Genova. Sono visibili le ferite causategli dal ruzzolone dalla moto.

I due feriti venivano trasportati all'ospedale di Ovada. Qui il commerciante veniva colto da un attacco isterico nel corso del quale invocava l'uccisa. Gli venivano somministrati dei sedativi che lo calmavano. Le ferite intanto riportate gli avevano provocato una commozione cerebrale che lo lasciavano per diverse ore fuori di senno. Egli ha trascorso diverso tempo nell'ospedale di Genova, e si sapeva che era l'autore di un omicidio. Sono stati gli amici dell'Urbani a scoprirlo: riconosce il fatto mediante la foto pubblicata sul nostro giornale, riconoscimento che ha avuto poi conferma quando in una delle sue tasche è stata scoperta una pistola scaricata che forniva la sua completa identificazione.

Col passar del tempo il Costantino ha ripreso conoscenza e si è trovato al fianco ai carabinieri. Si è tentato di interrogarlo, ma nulla ha voluto dire. Quindi, siccome la sua condotta, a quanto sembra, lo permetteva, veniva trasportato a Genova e ricoverato sempre sotto sorveglianza all'ospedale di San Martino.

Mobilata l'Interpol in tre nazioni

Lingotti d'oro scomparsi da un aereo in volo da Parigi a Tokio, via Roma

Le indagini riguardano la capitale francese, quella italiana e Teheran - La scomparsa dell'oro è stata infatti constatata soltanto all'arrivo a Nuova Delhi

TEHRAN, 8. — Da cinque giorni la polizia è stata mobilitata per gli operai del servizio dell'Interpol che stanno cercando le tracce del lingotti d'oro del peso di un chilogrammo e mezzo scomparsi misteriosamente da un aereo che, in un'operazione di servizio, si era diretto da Parigi a Roma e Teheran. Si tratta di un aereo che si era diretto da Parigi a Roma e Teheran. Si tratta di un aereo che si era diretto da Parigi a Roma e Teheran.

Il lingotti d'oro scomparsi da un aereo in volo da Parigi a Tokio, via Roma. Le indagini riguardano la capitale francese, quella italiana e Teheran - La scomparsa dell'oro è stata infatti constatata soltanto all'arrivo a Nuova Delhi.

Atteso oggi il parere sulla libertà ad Archinò. Nella giornata di oggi il sostituto procuratore della Repubblica, Corrado Bovasso, ha dato il suo parere sull'istanza di scarcerazione presentata dall'avvocato Addamiano a favore di Frank Archinò.

5 morti in Svizzera in un'automobile sepolta da una frana. LUCERNA, 8. — Una frana ha sepolto un'automobile che si muoveva su una strada mobile che si era frantumata in un'autostrada. Cinque persone sono state uccise e una ferita.

Un ladro rischia la vita per cinquecento lire. GENOVA, 8. — Un ladro ha rischiato la vita per 500 lire. È stato ucciso da una frana che si è abbattuta su di lui mentre si muoveva su una strada mobile che si era frantumata in un'autostrada.

Antista ubriaco bloccato da alcuni passanti. MESTRE, 8. — Un autista ubriaco è stato bloccato da alcuni passanti. È stato ucciso da una frana che si è abbattuta su di lui mentre si muoveva su una strada mobile che si era frantumata in un'autostrada.

Ci vogliono le scale dei VV.FF. per cullare un pazzo. TRENTO, 8. — Agenti e vigili del fuoco hanno dovuto intervenire per cullare un pazzo che si era gettato da una finestra del palazzo di Castiglione dello Stiviere.

In un paese del Catanzarese. Turista tedesca trentenne violentata da 5 giovani. È stata tenuta a lungo prigioniera in una stalla.

Un ladro rischia la vita per cinquecento lire. GENOVA, 8. — Un ladro ha rischiato la vita per 500 lire. È stato ucciso da una frana che si è abbattuta su di lui mentre si muoveva su una strada mobile che si era frantumata in un'autostrada.

I fatti della cronaca

Un ladro rischia la vita per cinquecento lire. GENOVA, 8. — Un ladro ha rischiato la vita per 500 lire. È stato ucciso da una frana che si è abbattuta su di lui mentre si muoveva su una strada mobile che si era frantumata in un'autostrada.

Antista ubriaco bloccato da alcuni passanti. MESTRE, 8. — Un autista ubriaco è stato bloccato da alcuni passanti. È stato ucciso da una frana che si è abbattuta su di lui mentre si muoveva su una strada mobile che si era frantumata in un'autostrada.

Catanzaro. È stata tenuta a lungo prigioniera in una stalla una turista tedesca trentenne violentata da 5 giovani. È stata tenuta a lungo prigioniera in una stalla.